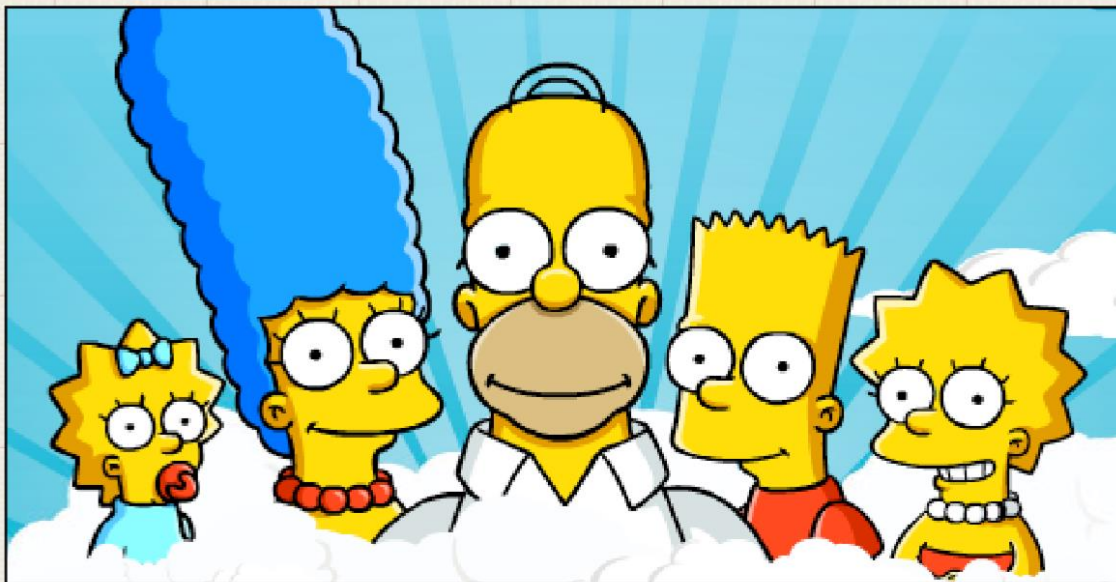


Famiglia ed amicizia

FAMIGLIA



Cos'è la famiglia?

Per aiutarci a rispondere a questa domanda prendiamo in considerazione una famiglia piuttosto famosa: i Simpson.

- Come in tutte le famiglie, ogni Simpson ha caratteristiche specifiche: sapresti riconoscerle? Quali sono?
- Queste differenze riescono a convivere all'interno della famiglia Simpson?
- Qual è l'atteggiamento dei singoli componenti della famiglia nei confronti degli altri e della famiglia stessa?

- Ritieni che l'istituto della famiglia nei Simpson sia rappresentato positivamente o negativamente? Perché?

Sono tanti i segnali che ci suggeriscono l'importanza della famiglia: la Costituzione italiana ne parla, per la Chiesa ha un ruolo centrale. Molto probabilmente anche la nostra esperienza personale ci offre alcuni "indizi". Ci sarà tuttavia capitato di leggere fatti di cronaca in cui la famiglia diventa luogo di sofferenza e sopraffazione. Anche a noi è

successo di soffocare tra genitori e fratelli, non è forse vero? Proviamo allora a chiederci:

- Cosa non dovrebbe mai mancare in una famiglia?
- Per te qual è il ruolo della famiglia nella società?
- Che importanza ha la tua famiglia nella tua vita?
- Quali valori secondo te dovrebbe trasmettere l'ambiente familiare?
- Come vivi in famiglia? Cosa funziona bene e cosa invece cambieresti?



ATTIVITÀ

Definisci insieme agli altri le caratteristiche dei singoli personaggi della famiglia Simpson.

Rifletti ora sul tuo ruolo nella tua famiglia: assomigli a Homer, Marge, Bart, Lisa o Maggie? Colora i personaggi in proporzione all'affinità che senti con loro.

AMICIZIA

Il dizionario definisce l'amicizia come un sentimento di affetto, di simpatia, di solidarietà, di stima tra due o più persone, che si traduce in rapporti di dimestichezza e familiarità. La maggior parte delle persone che consideriamo nostre amiche sono, in realtà, solo dei conoscenti. Persone, cioè, che non ci sono lontane come la totalità amorfa degli altri. Sappiamo che cosa pensano, che problemi hanno, li sentiamo affini, ci rivolgiamo a loro per aiuto e li aiutiamo volentieri. Abbiamo con loro buoni rapporti. Però non abbiamo una profonda confidenza, non raccontiamo loro le nostre ansie più segrete. Vedendoli non ci sentiamo felici, non ci viene spontaneo di sorridere. Se hanno successo, o ricevono un premio, o hanno un colpo di fortuna, non ci sentiamo felici come se fosse successo a noi. In molte amicizie di questo tipo c'è addirittura invidia, maldicenza, antagonismo. Certo, queste persone non ci sono estranee, ci sono anzi vicine. Ma perché dobbiamo chiamare amicizia relazioni affettive così diverse? Gli amici quindi sono essenziali. Ci sono i conoscenti che incontriamo di tanto in tanto, e poi gli amici di sempre, la compagnia dell'infanzia... Se l'amicizia è un valore irrinunciabile, bisogna imparare a coltivarla.

Qualche spunto per riflettere:

- Prova a far passare le relazioni che hai: le persone a cui tieni di più, le persone a cui sei affezionato e vuoi bene, le persone che vedi solo ogni tanto, le persone con cui ti scontri, con cui fai fatica. Cosa ti sembra funzioni e cosa invece serve aggiustare?
- Come vivi le relazioni in famiglia? La relazione coi tuoi genitori, coi tuoi fratelli, è positiva? Sai dare il tuo contributo? Ci sono degli ostacoli che vedi nelle relazioni in famiglia? Quali scelte concrete vuoi prendere?
- Com'è la relazione con i tuoi compagni di classe o di squadra? Sei capace di avere relazioni non superficiali, relazioni in cui si va in profondità, relazioni in cui ti senti libero di confidarti e dire quello che hai dentro? Quali scelte puoi fare?
- Che stile hai nelle relazioni di amicizia? Cosa puoi scegliere di fare?
 - Da combattere: pettegolezzo, lamentele, seminare zizzania, chiusura in sé stessi, orgoglio, gelosia...
 - Da favorire: umiltà, responsabilità, benevolenza, accoglienza, condivisione, custodia dell'altro, disponibilità alla relazione...